



Regione Toscana

sezione 4

art.136
D.Lgs. n. 42/2004 disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9047009	90115	9047009_ID	D.M.23/03/1970 G.U.101-1970b	PT	Abetone	144,05	3. Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima	a	b	c	d
denominazione		Zona dell'Uccelliera, sita nel Comune di Abetone.									
motivazione		La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprende una vasta valle che si apre a ventaglio ed è in forte declivio verso ponente. La valle è caratterizzata da vasti prati intervallati da boschi di abeti e di aceri, che formano, ai bordi della strada nazionale, una alberatura quasi continua.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Vasta valle che si apre a ventaglio ed è in forte declivio verso ovest.	Porzione della vallata racchiusa tra i massicci del monte Gomito e del Monte Cimone e che presenta versanti acclivi. La vallata si presenta asimmetrica con il versante occidentale impostato sull'arenaria Macigno e quello orientale caratterizzato da grossi corpi di frana impostati su litologie a prevalente composizione argillitica.	Permane il valore paesaggistico della valle, minacciato dal centro turistico dell'Abetone.
Idrografia naturale			
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Vasti prati intervallati da boschi di abeti e di aceri.	La vallata risulta coperta da fitti boschi intervallati dai prati di carattere spontaneo. Zona montana ed alto montana appenninica con matrice forestale di latifoglie mesofile (faggete) e abetine. Presenza di boschi di alto fusto. Agroecosistemi montani, a prevalenza di prati da sfalcio e prati secondari.	Permane il carattere silvestre e spontaneo della vegetazione presente al momento di istituzione del vincolo. Parziale permanenza dei valori con sviluppata presenza di edificato ed infrastrutture residenziali e turistiche (sporti invernali). Elevate presenze turistiche estive e invernali. Elementi di criticità individuati dalle Istruzioni tecniche di cui alla Del. GR 644/2004.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)		Limitata porzione del vincolo interna a: SIR/ZPS 30 Abetone. Sito montano con boschi di conifere, faggete e boschi misti mesofili. Praterie di crinale e brughiere montane, affioramenti rocciosi, torrenti montani con vegetazione ripariale. Riserva Naturale Statale “Abetone”– IT5130001.	
Struttura antropica			
Insedimenti storici		Sistema insediativo costituito da insediamenti di tipo aggregato lungo i principali tracciati, nati per lo più, come l'abitato dell'Abetone, in corrispondenza di vecchie dogane e stazioni di posta. Nell'ottocento molte dogane furono trasformate in alberghi e sorsero numerose ville borghesi, che hanno caratterizzato l'insediamento fino ad oggi. Le Piramidi (anche se più propriamente che un insediamento sono un monumento) furono erette per segnare il confine tra il Granducato di Toscana e il Ducato di Modena.	La crisi del settore turistico-alberghiero oggi in atto è causa di un recente fenomeno di trasformazione delle ville ottocentesche da alberghi in residenze/secondo case Permanenza della vegetazione lungo la carreggiata.
Insedimenti contemporanei			
Viabilità storica	Ai bordi della strada nazionale alberatura quasi continua.	Viabilità storica principale costituita dalla strada dell'Abetone e dalla strada del Brennero	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario		Presenza di prati e pascoli in via di rinaturalizzazione	
Elementi della percezione			

Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere		Dalle due strade che racchiudono la valle si gode di ampie vedute sul paesaggio di crinali, versanti e valli. Ampi scenari si aprono anche verso il Monte Cimone e il Monte Gomito.	Permanenza del valore estetico-percettivo complessivo del paesaggio montano
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare la conformazione geomorfologica dei versanti e delle vallate.	1.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a conservare la conformazione geomorfologica dei versanti e delle vallate, limitando la realizzazione di opere che ne possano alterare i caratteri.	
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)	2.a.1. Conservare le aree boschive costituite in prevalenza da fagete ed abetine. 2.a.2. Mantenere gli agroecosistemi montani. 2.a.3. Migliorare i livelli di compatibilità delle attività/strutture turistiche.	2.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da e cause avverse che potrebbero ridurre il valore naturalistico e paesaggistico di tali formazioni; - incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi; - limitare interventi edilizi e infrastrutturali che possono compromettere la tutela della vegetazione boscata.	2.c.1. Sono da escludere tutti gli interventi che possono compromettere la tutela della vegetazione boscata.
	2.a.4. Conservare i livelli di naturalità diffusa e i caratteri costitutivi del SIR/ZPS 30 Abetone e della Riserva Naturale Statale Abetone.	2.b.2. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono ad assicurare l'applicazione delle principali misure di conservazione relative al SIR/ZPS 30 indicate nelle specifiche norme in materia e la tutela delle aree incluse nella Riserva Naturale Statale Abetone.	2.c.2. Non sono ammessi interventi in contrasto con: - le misure di conservazione di cui alla specifica normativa in materia; - la disciplina della Riserva Naturale Statale Abetone.
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Mantenere i caratteri tipologici e morfologici delle aree insediative consolidate attestate lungo la viabilità principale storica. 3.a.2. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio montano, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.	Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.1. Riconoscere: - i caratteri morfologici e tipologici degli aggregati che si attestano lungo la viabilità principale, nelle loro relazioni con il contesto paesaggistico, nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva; - i margini degli insediamenti, in coerenza con le indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini; - individuare zone di compromissione relative a interventi non correttamente inseriti nel contesto montano caratterizzato da elevato valore naturalistico; - i valori preminenti insiti nel patrimonio diffuso di valore storico, architettonico e identitario, e nelle relazioni coi contesti territoriali che ne consentono le percezioni visive. 3.b.2. Definire strategie, misure, regole e discipline volte a: - limitare gli interventi edilizi orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con i valori naturalistici espressi dal paesaggio montano; - incentivare interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, anche al fine di preservare i valori paesaggistici dei luoghi e di ricreare un'identità montana per l'edificato; - evitare che le espansioni degli insediamenti risultino	3.c.1. Gli interventi che prevedono la realizzazione di trasformazione urbanistica e edilizia sono ammessi a condizione che: - siano mantenuti i con i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines) - siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; - sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva; - sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità; - garantiscano la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo e forme del riuso per una maggiore conservazione della forma architettonica degli elementi più significativi delle tipologie edilizie; - le nuove aree di sosta e parcheggio non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso i versanti e le valli e le emergenze ambientali, e non comportino l'aumento di superficie impermeabile. 3.c.2. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.

		<p>concorrenziali rispetto alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;</p> <ul style="list-style-type: none">- impedire saldature lineari degli aggregati lungostrada e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere con le ampie visuali percepibili dalla viabilità storica;- evitare che la monofunzionalizzazione di tipo turistico di edifici e aggregati montani comporti l'allontanamento delle comunità locali dai luoghi pubblici o fruizione pubblica del paesaggio;- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;- garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva.- escludere le tipologie prefabbricate prive di adeguata qualità architettonica, con specifico riferimento alle tamponature esterne.	
3.a.3. Tutelare gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico e architettonico, quali ville ottocentesche, edifici di culto ed edifici preindustriali (fornaci, segherie, mulini), ivi compresi i rifugi e alpeggi salvaguardandone l'integrità culturale, le pertinenze spaziali e funzionali, le relazioni con le molteplici componenti paesaggistiche, comprese le condizioni di percezione visiva.	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. Riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico e architettonico, quali ville ottocentesche, edifici di culto ed edifici preindustriali (fornaci, segherie, mulini), ivi compresi i rifugi e alpeggi.</p> <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- conservare i caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici;- assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza, limitando le trasformazioni degli spazi aperti, in funzione della sostenibilità e dell'impatto complessivo degli insediamenti sul paesaggio montano;- assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio montano;- incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico per i fabbricati esistenti, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili;- regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche al fine di assicurare la migliore integrazione paesaggistica;- regolare le nuove recinzioni, con particolare riferimento al territorio rurale, garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di mantenere l'ecosistema del comparto, evitando altresì l'impiego di fondazioni continue.- Impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con gli aggregati storici o compromettere i varchi visuali.	<p>3.c.3. Gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale di valore testimoniale, sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano conservati gli aspetti esteriori, utilizzando soluzioni formali, materiali e cromie compatibili e coerenti e mantenendo l'unitarietà delle aree libere; inoltre siano preservate le opere complementari (percorsi, serre, limonaie, grotte, fontane, muri di perimetrazione e di sistemazione del terreno, opere di regimentazione delle acque, aiuole, giardini, annessi e quant'altro concorre a definirne il valore identitario);- le modifiche all'involucro dei fabbricati esistenti, con particolare riferimento all'inserimento di serre solari, infissi, pannelli solari ed elementi accessori di impianti di varia natura, rispettino criteri generali di coerenza ed uniformità;- l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato;- gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano realizzati nel rispetto dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai;- i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale, nel rispetto delle norme di sicurezza stradale, devono garantire la qualità e la compatibilità con il contesto, evitando l'esaltazione scenografica a carattere puntuale, privilegiando soluzioni caratterizzate da illuminazione diffusa e soffusa;- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema;- la realizzazione di piscine avvenga solo in spazi liberi o comunque privi di alberature d'alto fusto di pregio, preveda l'impiego di materiali tradizionali, di interventi di mitigazione; gli apparati tecnici dovranno essere completamente interrati;- le serre solari e le verande non alterino le caratteristiche tipologiche e la qualità architettonica degli immobili, non siano poste a chiusura di logge o porticati di elevato valore architettonico, non interferiscano con	

			<p>visuali di particolare pregio e quindi con i valori paesaggistici;</p> <p>3.c.4. Gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta.</p>
	<p>3.a.4. Conservare e valorizzare i percorsi della viabilità storica, elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali ed il territorio aperto, con particolare riferimento alla strada dell'Abetone e alla strada del Brennero, nonché la rete sentieristica e le strade di transumanza.</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.5. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato) le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli,...) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio; - tra le viabilità contemporanee e le infrastrutture, quelle che rappresentano elementi di connessione paesaggistica rilevanti. <p>3.b.6. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi e i luoghi aperti; - valorizzare la viabilità minore e la rete sentieristica estiva e invernale; - nelle aree di viabilità storica e/o panoramica limitare l'altezza delle strutture di sostegno dei corpi illuminanti. 	<p>3.c.5. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, e non modificano gli andamenti altimetrici, delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica; - siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli,...) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi,...) di valore storico-tradizionale; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale; - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di naturalità del contesto; - la realizzazione di aree di sosta, parcheggio e di belvedere non comprometta i caratteri naturali dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti l'aumento della superficie impermeabile; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
<p>4 - Elementi della percezione</p> <p>- Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere</p> <p>- Strade di valore paesaggistico</p>	<p>4.a.1. Conservare l'ampia percezione visiva della vallata racchiusa tra i massicci del monte Gomito e del Monte Cimone goduta dai tracciati stradali, in particolare da quelli di crinale nonché quella apprezzabile dai punti di sosta accessibili al pubblico.</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo.</p> <p>4.b.2. Definire strategie, misure, regole e discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; - salvaguardare e valorizzare i punti d'ingresso ai centri abitati, le prospettive verso emergenze architettoniche o naturali, anche con la creazione di adeguati punti di sosta; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. Inoltre è prescritto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono da e verso le colline e la campagna; - i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano con le visuali principali e/o panoramiche e non devono essere collocati in prossimità dei beni architettonici tutelati; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche; - la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili e godibili alla pubblica fruizione; - i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto evitando l'esaltazione scenografica del singolo edificio, a favore di una luce diffusa e soffusa.

		<p>interventi edilizi e/o infrastrutturali;</p> <ul style="list-style-type: none">- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzioni di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali;- limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo compresi quelli per l'agricoltura amatoriale ad eccezione di quelli strettamente necessari all'impresa agricola;- assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni, sia pubblici che privati;- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.- evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado.	<p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche ad eccezione di quelli riconducibili ad attività di cantiere. Sono ammessi in tutti i casi in cui adottino soluzioni atte a minimizzarne l'impatto visivo, al fine di non compromettere gli elementi valoriali identificati nella scheda.</p> <p>4.c.4. Sono da escludere interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da occludere i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo.</p> <p>4.c.5. Gli interventi che interessano le aree sciistiche, gli impianti di innevamento e i rifugi sono ammessi a condizione che venga valutata la riduzione delle possibili interferenze con la percezione visiva del paesaggio montano e del territorio circostante.</p>
--	--	--	---